NELLA “GROTTA”, IN THAILANDIA...

OLTRE IL “BUIO”, COI “RAGAZZI” DI THAN LUANG!

Sul “dramma”, della Thailandia, nel mondo “Buddhista”, in queste ore,
“spopola” un “racconto”, di una “visione”,
che “ricollega”, quanto sta accadendo, nella “grotta”, a un “mito” antico!
Chi “sorride”, di queste “storie”, “sbaglia”...
Non sono “sufficienti”, forse non sono “vere”, ma sono una “realtà”,
che “impregna” la “vita”, di milioni di persone,
e “condiziona” il loro modo di “vivere”, e di “guardare”, a ciò che “accade”!



P. Alberto Caccaro

(“Mondo e Missione”, 7 Luglio 2018)

Il fatto è, purtroppo, noto: ormai due settimane fa, dodici ragazzi, calciatori “imberbi”, accompagnati dal loro allenatore, si sono avventurati, all’interno delle grotte di Than Luang, nel distretto di Mae Sai, in provincia di Chiang Rai, all’estremo “Nord” della Thailandia! Per via delle ingenti piogge sopraggiunte, le grotte si sono allagate, e riempite d’acqua... I ragazzi sono rimasti intrappolati, all’interno e, a tutt’oggi, non si sa come raggiungerli, e salvarli! Esperti speleologi, sommozzatori da ogni dove, si sono mobilitati, per tentare l’impossibile... La storia di questi ragazzi è diventata di dominio pubblico, anche qui, in Cambogia, non solo per gli sforzi in atto, e il sopraggiungere di persone, e mezzi, da diversi Paesi, ma anche per il suo risvolto religioso, ai limiti dell’occulto, e per il racconto, che si è diffuso, nei giorni seguenti, con l’intento di spiegare l’evento, e portare speranza! La natura, di questo racconto, rivela aspetti importanti, della religiosità del “Sud-Est Asiatico”, e vale la pena approfondirlo...

Alcuni giorni, dopo il fatto, una donna, di un vicino villaggio, ha avuto un sogno! Gli è apparsa un’altra giovane donna, che gli ha intimato di chiamare un monaco, tale Pa Bon Chhum... Questo monaco, vivente, è piuttosto famoso, per la profonda spiritualità, e per offrire ritiri a fedeli “Buddhisti”, di Thailandia, Myanmar, e Laos! Ebbene, il monaco è stato invitato ad officiare un rito, presso le grotte, nel tentativo di ritrovare i ragazzi... In quell’occasione, ha previsto che, di lì a due giorni, avrebbero localizzato i ragazzi, ancora vivi, e così è stato! Sappiamo, che la localizzazione del gruppo è stata possibile, grazie a due sommozzatori Britannici, ma l’intervento del monaco, e i dettagli che ha fornito, per quanto di natura occulta, si sono rivelati importanti, non tanto per salvare i ragazzi, tutt’ora imprigionati, quanto per spiegare l’accaduto, e consolare i loro famigliari... Da lì, in poi, si sono moltiplicate le preghiere, ciascuno secondo la propria fede!

La giovane donna, apparsa in sogno, ha, inoltre, riferito che, da trecento anni, attende l’incontro con l’amato del suo cuore... Il monaco Pa Bon Chhum, infatti, ha raccontato che, trecento anni prima, in una vita precedente, lui era al servizio del re, della zona dove si trovano le grotte, come custode dei suoi cavalli! Quella donna, apparsa in sogno, era la figlia di quel re... Il custode, e la fanciulla, ebbero una relazione d’amore, contrastata dal padre! Quando la figlia rimase incinta, per la vergogna, e l’insulto provato, il re ordinò che il custode fosse preso, e ucciso... I due amanti, allora, fuggirono dal palazzo, arrivando nei pressi dell’attuale sito delle grotte! Lì, l’uomo si sarebbe allontanato, per cercare cibo, e acqua, ma non fece più ritorno... Fu catturato, e ucciso, per ordine

del re, padre della fanciulla la quale, appresa la notizia, si suicidò! Da allora, quelle grotte, e la soprastante collina, sono i resti, che rimangono, del corpo della fanciulla suicida... La sua anima ha custodito quel luogo, in attesa dell'incontro con l'amato!
Per quanto possa sembrare surreale, una simile storia, non solo si è diffusa a macchia d'olio, ma sembra convincere, e consolare, i più, circa i motivi di un fatto, che non può essere solo attribuito al caso, ma deve essere inserito in una storia, in un mito, più ampi, in grado di dargli un senso... Se, sul canale "Youtube", si digita, in lingua Cambogiana, il nome del monaco, escono centinaia di "video", che raccontano la storia, con tanto di immagini della fanciulla! La collina, sovrastante le grotte, viene detta "collina della fanciulla che dorme", e il monaco, nella morfologia del promontorio, riconosce la sagoma della donna amata... Da allora, nelle successive reincarnazioni, l'uomo ha sempre fatto il monaco, fino ad essere, oggi, Pa Bon Chhum! Non si sbilancia, sul destino dei ragazzi, e non dice, se verranno salvati, o meno, ma, a modo suo, prova a spiegare l'antecedente "pre-razionale" di una simile tragedia, altrimenti inspiegabile... Certo, sorgono innumerevoli domande, ma un approccio, solo razionalistico, alla storia, non sarebbe corretto! A monte, sta l'idea che il male, le disgrazie, che accadono, sono il peso, e il frutto, di storie remote, rimaste insolute; in questo caso, l'omicidio del custode dei cavalli, il suicidio della fanciulla, il loro amore ostacolato... E, oggi: il fatto dei ragazzi, il sogno, e l'anima di quella donna, che dice di aver atteso il ritorno dell'amato, tra quelle grotte, per trecento anni!
Ho voluto scrivere queste cose, solo per narrare, parzialmente, l'approccio che la gente ha, di fronte ad eventi, di questo tipo! Il male, che accade, è l'esito di storie, rimaste insolute... La gente ha bisogno di sapere, in quale momento, il meccanismo si è inceppato, e porvi rimedio, con riti diversi, a seconda della loro religione! A dire, che la storia reale, e il mondo spirituale, sono un tutt'uno... Certo, si procederà al recupero dei ragazzi, con la strategia, e la tecnologia, necessarie, ma ciò non toglie, che si abbia bisogno di questi racconti, credibili, o meno, per alleviare la tensione, e sperare ancora! Ogni luogo, collina, monte, grotta, fiume, ha sempre, alle spalle, racconti di questo tipo, che mettono in relazione il visibile, e l'invisibile... Chi sorride, di queste storie, sbaglia! Non sono sufficienti, forse non sono vere, ma sono una realtà, che impregna la vita di milioni di persone, e condiziona il loro modo di vivere, e di guardare, a ciò che accade... Uno dei fattori, che rende difficile le operazioni di soccorso, è l'oscurità delle grotte! Buio, assoluto... Sento, questo buio, dentro ogni cosa! Penso a quei ragazzi, e al terrore che vivono, e spero che accada l'impossibile: che, quelle "grotte-sepolcro", possano spalancarsi! Prego, inoltre, affinché l'attenzione mondiale si rivolga, con la stessa sollecitudine, anche ad altri ragazzi, Yemeniti, Iracheni, Siriani... E quel buio, dentro ogni cosa possa, essere rischiarato, dalla luce della Pasqua!